



Deliberazione n. 21/13

Verbale del 04.03.2013

Oggetto: RICOGNIZIONE AI SENSI ART. 33 D.LGS. 165/2001. DETERMINAZIONI.

Il Segretario Generale informa che a partire dall'anno 2012, ai sensi del combinato disposto degli artt. 6, co. 1 e 33 co. 1 e 2 del D.Lgs. 165/2001, come modificato dalla L. 183/2011, le pubbliche amministrazioni devono annualmente effettuare la ricognizione delle eccedenze di personale eventualmente presenti nell'ente, in relazione alle esigenze funzionali e alla situazione finanziaria. Tale adempimento costituisce condizione per poter effettuare assunzioni o instaurare rapporti di lavoro con qualunque tipologia di contratto pena la nullità degli atti posti in essere.

Si procede preliminarmente a fotografare la situazione del personale in servizio alla data del 1° marzo 2013 raffrontata con la dotazione organica approvata con precedente deliberazione di Giunta Camerale n. 92 del 20 dicembre 2010:

Categoria	Dotazione organica	Unità in servizio al 1/03/2013	n. posti vacanti al 1/03/2013
Vice Segretari Generali	3	1	2
D3	4	2	2 (*)
D1	19	15	4
C	40	35	5
B3	12	9	3
B1	2	1	1
A	2	2	0
TOTALE	82	65	17

(*) di cui n. 1 posto di categoria D è attualmente vacante, ma non disponibile, a seguito collocamento in aspettativa di vincitore selezione dall'esterno per dirigente a tempo determinato.

Alla dotazione organica si aggiunge il Segretario Generale, figura normativamente prevista.

Le 65 unità di personale in servizio risultano così distribuite fra i settori:

- Segretario Generale e uffici in staff: **n. 4**
- Settore Affari Generali, Amministrazione e Contabilità: **n. 21**
- Settore Anagrafico e Regolazione del Mercato: **n. 27**
- Settore Sviluppo Nuove Imprese: **n. 13**

Le unità di personale in servizio sono diminuite di quattro unità rispetto a quanto riscontrato nella ricognizione dello scorso anno, per cessazioni avvenute nel 2012 (due unità di personale di categoria D e un'unità di categoria C) e per il collocamento a riposo; con decorrenza 1 marzo u.s., di un'ulteriore unità di personale di categoria B con funzioni di centralinista (categoria protetta).

Dall'analisi effettuata dal Segretario Generale per i propri uffici in staff e per il Settore Affari Generali, Amministrazione e Contabilità del quale ha la reggenza ad interim dal 1 gennaio 2012, congiuntamente all'esito dell'analisi condotta dai dirigenti responsabili degli altri due settori, non emergono situazioni di eccedenze di personale, né di soprannumerarietà, riscontrandosi al contrario una carenza sempre più difficile da gestire di posti per le categorie giuridiche B3, C, D1 e per la qualifica dirigenziale. Le due posizioni dirigenziali vacanti, stante l'impossibilità di procedere a forme di copertura stabili come illustrato di seguito, sono coperte con il ricorso a contratti di lavoro a tempo determinato e sono necessarie per garantire la tenuta della struttura organizzativa.

Il sopra evidenziato sottodimensionamento del personale di ruolo rispetto alla dotazione organica, che ha raggiunto il 20,70%, rappresenta un sintomo evidente dello sforzo che la struttura



sta compiendo a livello organizzativo per far fronte alle sempre crescenti attività e funzioni attribuite alla Camera di Commercio.

A tale proposito, il Segretario Generale ricorda come con la sopra richiamata deliberazione di Giunta Camerale n. 92/2010 era stato individuato, ai sensi dei commi 1 e 19 dell'articolo 39 della L. 27 Dicembre 1997, n. 449 e dell'art. 6, comma 4 bis del D.Lgs. 165/2001, il fabbisogno di personale per il triennio 2011-2013, elaborato su proposta dei competenti dirigenti, che prevede la totale copertura della dotazione organica nei limiti previsti dalla normativa vigente.

In particolare, l'analisi dei fabbisogni di personale compiuta dai dirigenti per il triennio 2011-2013, ha preso le mosse da un esame sia delle variazioni dei carichi di lavoro e dei nuovi compiti attribuiti alle Camere di Commercio, che richiedono ancora oggi un impegno costante in termini di crescita e qualificazione professionale non solo degli uffici preposti, ma in modo trasversale dell'intera struttura camerale (attività di comunicazione istituzionale, trasparenza e amministrazione aperta, attività di prevenzione della corruzione, tempestività dei pagamenti, tempestività nell'aggiornamento del sito internet e degli altri canali informativi, impatto su gestione contabile e finanziaria dell'ente, esigenza di adeguamento software e dotazioni informatiche, dematerializzazione dei processi interni e esterni, ecc.) come ad esempio:

- a) le nuove ulteriori competenze in materia di vigilanza e controllo (si vedano D.L. 22.06.2012 n. 83 "Misure urgenti per la crescita del Paese" che individua nelle Camere di Commercio gli organi competenti in materia di sanzioni sul Made in Italy; D.L. 25.01.2012 n. 2 "Disposizioni in materia di commercializzazione di sacchi per asporto merci nel rispetto dell'ambiente", che attribuisce alla Camera di Commercio il compito di ricevere il rapporto ai sensi dell'art. 17 della legge 689/91 per violazioni della stessa normativa; D.Lgs.16.02.2011 n. 15 in materia di vigilanza e controllo sull'etichettatura energetica e D. Lgs 28.06.2012 n. 104 (attività inserita nel nuovo programma di vigilanza di cui al Protocollo di Intesa tra MISE/UIC sulla vigilanza e controllo in favore dei consumatori, stipulato nel mese di ottobre 2012);
- b) l'implementazione delle nuove competenze attribuite dal D. Lgs. 23/2010 in materia di innovazione e trasferimento tecnologico, osservatori dell'economia locale, promozione del territorio e delle economie locali anche allo scopo di favorire l'accesso al credito delle PMI, vigilanza e controllo sui prodotti e di alternanza scuola lavoro e orientamento al lavoro e alle professioni;
- c) le attribuzioni in ordine alla semplificazione delle procedure per l'avvio e lo svolgimento delle attività economiche (Comunicazione Unica, riforma disciplina dell'Artigianato, SUAP e direttiva servizi, revisione della legge fallimentare; nuove forme giuridiche societarie; estensione obblighi PEC; Start Up innovative).

Il buon funzionamento dell'ente e la qualità ed efficienza dei servizi erogati non possono prescindere da scelte organizzative improntate alla valorizzazione delle capacità e professionalità interne, al contenimento dei costi del personale, oltre che alla capacità di rapido adeguamento alla normative, alle funzioni di nuova attribuzione ed istanze che provengono dal territorio.

Il regime assunzionale per le camere di commercio e gli attuali vincoli

Assunzioni personale di ruolo

L'articolo 14, comma 5 del Decreto Legge 95/2012 "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini", disciplina la possibilità per le Camere di commercio di assumere personale a tempo indeterminato prevedendo in particolare che, a decorrere dal 7 luglio 2012, le Camere possono:

- procedere all'assunzione di personale a tempo indeterminato nel limite del 20% della spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno precedente, fino al 2014;



- nel limite del 50% della spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno precedente, per l'anno 2015;
- nel limite del 100% della spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno precedente, a decorrere dall'anno 2016.

Pertanto per l'anno 2013, la Camera di Commercio di Prato potrebbe assumere nel limite del 20% della spesa corrispondente al personale cessato nell'anno precedente; le cessazioni di personale utili ai fini assunzionali nel 2012 si riferiscono due unità e sono insufficienti per procedere a una qualsiasi assunzione dall'esterno.

Ne consegue che verranno favorite, laddove possibile e tenuto conto delle indicazioni contenute nella legge n. 122/2010 e nei limiti delle disponibilità del preventivo 2013, mobilità di personale provenienti da enti soggetti a vincoli assunzionali diretti e specifici; infatti, tali assunzioni non sono conteggiate ai fini del rispetto dei limiti assunzionali né in entrata né in uscita.

Il ricorso a forme flessibili

Sul ricorso al lavoro flessibile, i precedenti vincoli per le camere di commercio, rappresentati dall'art. 36 del D. Lgs. 165/2001, sono stati rafforzati a decorrere dal 1 gennaio 2012 a seguito dell'art. 4, comma 102 della L. 183/2011 (legge di stabilità) che prevede la possibilità di avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa nel limite del 50% della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009 e di contratti di formazione lavoro (o altri rapporti formativi) e di lavoratori somministrati nel limite del 50% di quella sostenuta per le rispettive finalità nell'anno 2009; si tratta questo di un limite che fino ad oggi non riguardava direttamente le Camere di Commercio.

Al riguardo, la Camera di Commercio di Prato si trova nella particolare situazione di non aver sostenuto spese nell'anno 2009 (e anche negli anni precedenti) per contratti di formazione lavoro e per somministrato; inoltre, attualmente, non sono aperte graduatorie per personale a tempo determinato per definire le quali sarebbe necessario indire apposite procedure concorsuali con conseguenti oneri, economici e funzionali, e impossibilità di ricorrere al lavoro flessibile nel medio periodo pur a fronte di esigenze oggettive.

Si evidenzia del resto che la ratio della norma sia quella di rendere operante, a regime, una riduzione della spesa per contratti di lavoro flessibile, pur senza "vietare" la possibilità di ricorrere agli stessi, qualsiasi sia la loro tipologia, quando ne ricorrono i presupposti di legge.

Il limite di spesa, che modula distintamente per due diversi insiemi di categorie di lavoro flessibile, dovrebbe poter essere quindi considerato in un unico coacervo, ampliando in tal modo le possibilità di azione dell'ente e ammettendo il ricorso a contratti di formazione lavoro e somministrato, operando una distribuzione delle spesa complessiva tra i diversi impieghi, nel rispetto del tetto complessivo.

Segue un breve scambio di opinioni tra i presenti, al termine del quale,

LA GIUNTA

UDITO il Segretario Generale;

VISTO l'articolo 4 della L. 29 Dicembre 1993, n. 580;

RICHIAMATA la deliberazione di Giunta Camerale n. 92 del 20 dicembre 2010 di definizione della programmazione del fabbisogno di personale per il triennio 2011-2013 e di revisione della dotazione organica dell'Ente;

VISTA la deliberazione di Consiglio Camerale n. 11/12 del 20/12/2012 di approvazione del Preventivo Economico 2013, completo dei documenti di accompagnamento;

VISTO il Decreto Legislativo 30 Marzo 2001, n. 165;



RICHIAMATO l'articolo 33 del D. Lgs. 165/2001, nel testo modificato da ultimo dall'articolo 16 della legge n. 183/2011 (Legge di stabilità), che impone a tutte le pubbliche amministrazioni di effettuare la ricognizione annuale delle condizioni di soprannumero e di eccedenza del personale e dei dirigenti, subordinando alla medesima la possibilità di effettuare assunzioni o instaurare rapporti di lavoro con qualunque tipologia di contratto pena la nullità degli atti posti in essere;

PRESO ATTO che in esito della ricognizione effettuata dal Segretario Generale per i propri uffici in staff e per il Settore Affari Generali, Amministrazione e Contabilità e dai dirigenti responsabili degli altri due settori, la cui documentazione resta conservata agli atti del competente Ufficio Personale, non emergono situazioni di eccedenze di personale, né di soprannumerarietà, riscontrandosi al contrario una carenza di posti per le categorie giuridiche;

VISTA la Legge 191/2009 (Finanziaria 2010) ed in particolare l'art. 2, comma 22;

VISTO l'articolo 14, comma 5 del Decreto Legge 95/2012 "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini";

VISTO l'articolo 36 del D. Lgs. 30 Marzo 2001, n. 165, secondo il quale le pubbliche amministrazioni assumono esclusivamente con contratti di lavoro a tempo indeterminato e non possono avvalersi delle forme contrattuali di lavoro flessibile se non per esigenze a carattere temporaneo ed eccezionale;

VISTI i vigenti limiti in materia di spesa per ricorso a forme flessibili di lavoro per le Camere di Commercio, di cui all'art. 9, co. 28 del D.L. 78/2010 come modificato, con decorrenza 1 gennaio 2012, dall'art. 4, comma 102 della L. 183/2011;

CONSIDERATO che la ratio della norma è quella di rendere operante, a regime, una riduzione della spesa per contratti di lavoro flessibile, pur senza "vietare" la possibilità di ricorrere agli stessi, qualsiasi sia la loro tipologia, quando ne ricorrono i presupposti di legge;

RITENUTO determinare il limite di spesa per ricorso a forme flessibile di lavoro in un unico coacervo, ampliando in tal modo le possibilità di azione dell'ente, operando una distribuzione delle spesa complessiva tra i diversi impieghi, nel rispetto del tetto complessivo;

ATTESA la necessità di corrispondere adeguatamente al significativo incremento dei carichi di lavoro in essere e prevedibile, determinato sia dalla crescita del valore quantitativo dei servizi offerti, sia dalle nuove competenze attribuite alle Camere di Commercio, sia dall'accrescimento qualitativo richiesto, così come esplicitato in narrativa dal Segretario Generale e tenuto conto delle proposte dei competenti dirigenti;

VISTE le linee strutturali ed organizzative dell'Ente adottate con deliberazione n. 97/2009 del 26.11.2009 e valutate le stesse coerenti con la determinazione della dotazione organica;

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta n. 62/12 del 14.06.2012;

All'unanimità,

DELIBERA

- 1) di prendere atto che, a seguito della ricognizione effettuata dal Segretario Generale, la cui documentazione resta conservata agli atti del competente ufficio Personale, non si rilevano situazioni di eccedenze di personale, risultando invece una situazione di inadeguata copertura della dotazione organica approvata con Deliberazione di Giunta n. 92/2010 (-20,70%).



- 2) di individuare per l'anno 2013 il piano di fabbisogno occupazionale, in attuazione del programma di fabbisogno di personale per il triennio 2011-2013 di cui alla Deliberazione di Giunta n. 92/2010, nella copertura, nei limiti concessi dalla normativa vigente e dalle disponibilità di bilancio, delle unità vacanti in qualifica dirigenziale e nelle categorie del personale di comparto;
- 3) di confermare, anche per l'anno 2013, il ricorso a forme di lavoro flessibile, nei limiti dei relativi stanziamenti di bilancio e nel rispetto della normativa vigente, determinando il limite di spesa per ricorso a forme flessibile di lavoro in un unico coacervo, operando una distribuzione delle spesa complessiva tra i diversi impieghi, nel rispetto del tetto complessivo.

IL SEGRETARIO GENERALE

(Catia Baroncelli)

IL PRESIDENTE

(Luca Giusti)